



Taccuino

MARCELLO  
SORGI

## Lo schema Prodi seduce Matteo ma l'ostacolo è sempre D'Alema

**S**arà perché nel centro-destra, dopo il buon risultato del primo turno delle amministrative, c'è una forte spinta alla riunificazione (e Berlusconi prepara per domani il suo ritorno a "Porta a porta"), ma anche nel centrosinistra afflitto dalle scissioni post referendarie qualcosa si muove. Si discute di "colla", "collanti", "Vinavil" (copyright Prodi) e insomma di tutto ciò che può servire per rimettere insieme i cocci e arrivare preparati a elezioni che, se la crisi dei 5 stelle dovesse consolidarsi, potrebbero, tendenzialmente essere più bi che tripolari. Le proposte in campo sono tre.

Una è quella avanzata da Tomaso Montanari e Anna Falcone al cinema Brancaccio di Roma domenica. In sintesi: tutto fuorché Renzi. E a giudicare dai fischi per Gotor, è difficile che i confini di questa nuova lista possano essere più larghi della "Sinistra arcobaleno" che nel 2008 provò, senza riuscirci, a superare lo sbarramento del 3 per cento.

La seconda è la proposta Prodi, che punta a far alleare Renzi e Pisapia, su un programma che il Prof ha scritto e messo a disposizione - e con l'impegno che mai e poi mai sarebbero disponibili ad allearsi con Berlusconi - se possibile anche con una lista unica (come prevede il moncherino del

Consultellum lasciato in vita dalla Corte costituzionale) alla Camera, sebbene l'ex-sindaco di Milano, non veda di buon occhio l'idea del listone. Ma anche la proposta Prodi ha un sottinteso: tutto fuorché D'Alema, dato che vent'anni non sono bastati a ricomporre la frattura nata dalla non proprio concordata staffetta a Palazzo Chigi tra il Prof e l'allora segretario del Pds nel '98. Per ragioni diverse (il Prof non l'ha mai perdonata al "leader Maximo", Renzi mai e poi mai si accorderebbe con gli scissionisti ex-Pd), sta nascendo così un problema Mdp-Articolo 1: se non con il gruppo del Brancaccio, e neppure con il Pd, con chi andrebbero bersanian-dalemiani? Va detto che la soluzione del problema, stavolta, non potrebbe essere quello di una conferma della rottamazione dei rottamati della prima ora: perché mentre Bersani parla ormai come un padre nobile della nuova formazione, D'Alema ha già fatto sapere che se i pugliesi glielo chiedono (e c'è da giurare che glielo chiederanno), lui si candiderà. Immaginarselo capolista del listone Renzi-Pisapia alla Camera è davvero difficile. Ma si sa: in politica, mai dire mai.

Infine la terza proposta - un Pd più spostato al centro e competitivo sul terreno delle riforme - era quella di Renzi. Era, appunto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

